

1° Incontro di Formazione interzona - 11/03/2010
Il sistema italiano di Protezione Civile

la. P.C. (DPC) nasce nel 1982, dopo il terremoto dell'Irpinia
 il riferimento principale è la legge 225/92 che regola il servizio nazionale di p.c. (ora detto "sistema").

Protezione civile = *insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie.*

(necessario il coordinamento e la straordinarietà degli eventi per parlare di p.c.)

Lo scopo della P.C è la tutela delle vite umane, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni provocati da catastrofi.

La legge 225/92 definisce tre tipi di emergenze:

A) gestite da un ente (comune)

B) gestite da più enti (regione/provincia-prefettura) -> a seconda del tipo e dell'estensione

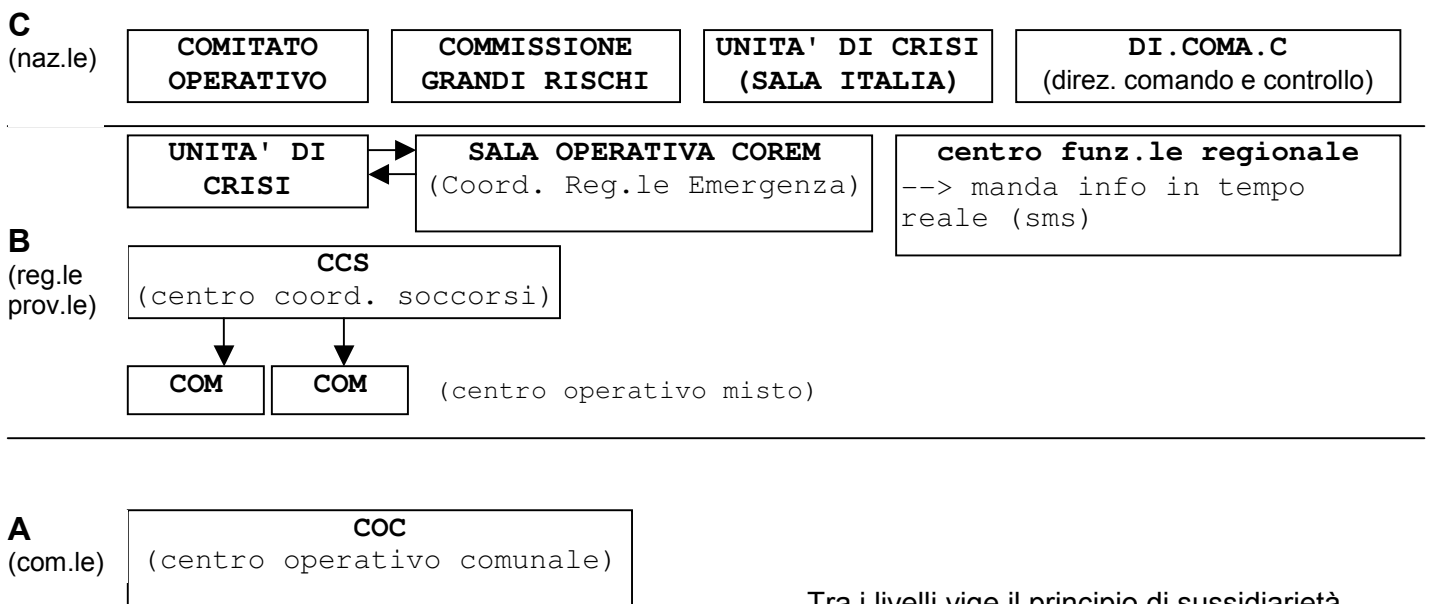
C) gestite da più enti con funzioni straordinarie (stato)

Es. a seconda delle competenze:

incendi -> regione (uso mezzi aerei -> stato)

rischio industriale -> prefettura

rischio civile -> prefettura



Tra i livelli vige il principio di sussidiarietà
 Comunicazione tra ogni livello e il superiore

METODO AUGUSTUS (14 funzioni per rispondere ai bisogni della popolazione in emergenza) es.

F1 valutazione danni, F2 sanità, F3 telecomunicazioni, ...

Caratteristiche: pianificazione, flessibilità, semplicità

Funziona solo se "preparato" in tempo di pace

Altri punti legge 225/92:

art 3 - i quattro compiti della p.c.: PREVISIONE, PREVENZIONE, SOCCORSO, SUPERAMENTO EMERGENZA

art 6 - sono gli enti che attivano l'intervento di p.c. (comuni, regioni, provincie..)

art 11 - le strutture concorrono a prestare soccorso (forze armate, VVFF, associazioni, CRI,)

Legge reg. 11/01 _ coordinamento tra "distretti" (convenzioni tra comuni limitrofi per coordinarsi in emergenza). Ogni distretto ha un comune capofila, un presidente, due coordinatori, etc.

Il distretto ha valore organizzativo, non è autorità di P.C.

Legge 266/91: il volontario agisce solo per solidarietà (non retribuito, assicurato, non ha rapporto dipendente,...)

Legge reg. 58/84: c'è un albo regionale di organizzazioni di P.C. (vi entrano solo se dimostrano solidità, organizzazione, etc)

DPR 194/01 definisce i benefici di legge per i volontari di P.C. (emergenze e addestramenti)

Il coordinamento in emergenza e la formazione di base in Veneto è delegato alle province

2° Incontro di Formazione interzona - 18/03/2010 Psicologia dell'emergenza

= studio del comportamento (psicologia) in situazioni di crisi (emergenza)

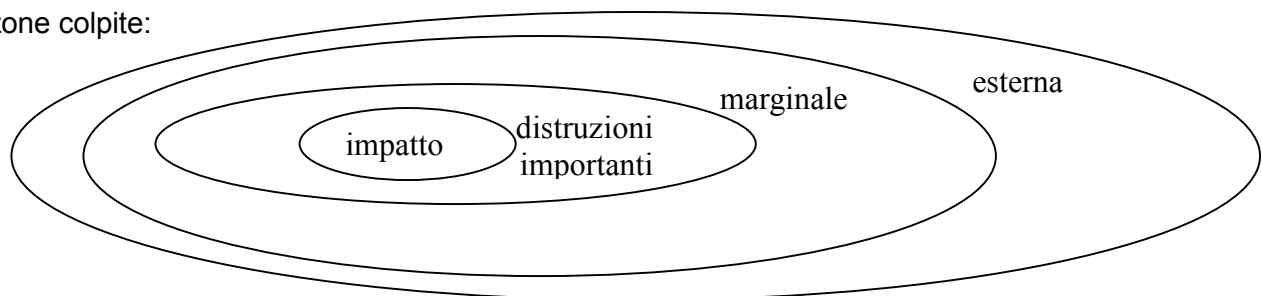
L'emergenza comporta lo scombinamento dei bisogni essenziali, che in ordine di importanza sono:

- 1) fisiologici (cibo, sonno,...)
- 2) sicurezza (casa, famiglia,...)
- 3) appartenenza (amore, legami,...)
- 4) autostima (essere riconosciuti socialmente)
- 5) autorealizzazione (realizzare propri progetti)

- 1) e 2) in genere subito garantiti
- 3) 4) e 5) non sempre facili da garantire in emergenza

I bisogni comportano nelle persone colpite: disagio, impazienza, smarrimento, rabbia,...
i sentimenti variano a seconda di ruolo, età, sesso, condizione sociale, etc.

zone colpite:



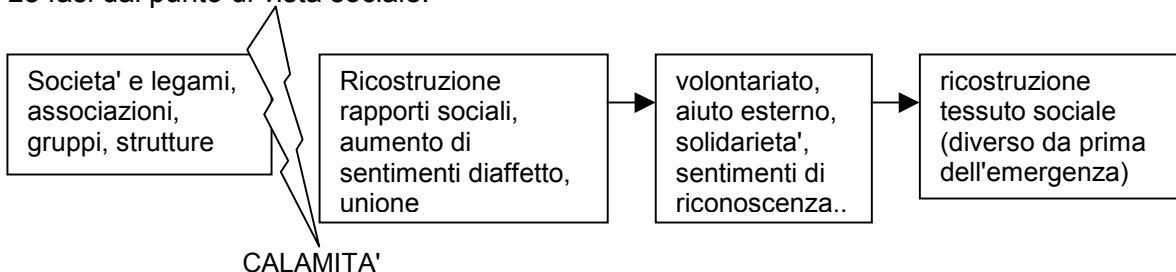
I bisogni sono diversi a seconda della zona (più vicini all'impatto, più primari).

Inoltre sono diversi a seconda del tempo (vicinanza temporale all'impatto)

Quindi anche le risposte devono essere diverse: diversi professionisti rispondono ai bisogni.

E' importante sapere in che tempo/luogo ci si trova.

Le fasi dal punto di vista sociale:



Importante sapere in che fase dell'emergenza ci si trova e quindi chi si ha di fronte.

NB: Le reazioni sono sempre normali, è l'evento ad essere anormale.

A seconda del target, usare un linguaggio diverso (bambini, anziani, agitati, intimiditi, aggressivi,...)

Caratteristiche del volontario

- lavorare in gruppo, cautela, obbedienza, non giudicare, conoscere i propri limiti, non prendere iniziative personali
- non è detto che sia alla portata di tutti, necessaria formazione/allenamento
- comunicazione semplice ed efficace (migliora il soccorso, dà sollievo alla popolazione)
- cura di sé (riposo) per essere più efficienti

A fine giornata verifica per sfogare eventuali tensioni

A fine esperienza debriefing (entro 2 settimane) per rielaborare il vissuto, per tornare serenamente al quotidiano, per aggiornare i volontari che seguiranno

Lavorare confrontandosi con altre associazioni di P.C. diverse per stile e organizzazione => collaborazione positiva

Scout in emergenza - rispetto ad altre associazioni caratteristiche positive negative allo stesso tempo:

ABILE - ATTIVO - DINAMICO - BRAVO CON I BAMBINI/RAGAZZI - UNIFORME